



Ambito Territoriale di Caccia PG 2

Via dei Mille 37 -06034 Foligno, Tel:0742/344197 -Fax:0742/343856

C.F.: 91015010548 www.atcperugia2.it info@atcperugia2.it

***REGOLAMENTO DEI DISTRETTI DI GESTIONE
FAUNISTICO - VENATORIA DEL
CAPRIOLO E DAINO
NELL'A.T.C. PG2,
IN ATTUAZIONE DEL R.R. 23/99***



REGOLAMENTO DEI DISTRETTI DI

GESTIONE FAUNISTICA VENATORIA DEL CAPRIOLO E DAINO NELL'ATC PERUGIA 2

ATTUAZIONE REGOLAMENTO REGIONALE 23/99

1. Principi e criteri per l'assegnazione del distretto di gestione di un numero adeguato di cacciatori abilitati – formulazione di graduatoria – art.3 lettera e) Reg. Reg. 23/99.
2. Commissione Tecnica.
3. Collegio dei Probiviri.
4. Incontri formativi e prove di tiro.
5. Referenti locali – art. 2, comma 2, Reg. Reg. 23/99.
6. Censimenti – criteri di svolgimento ed organizzazione; redazione del piano di abbattimento.
7. Disciplina per l'attribuzione del piano di abbattimento.
8. Modalità di organizzazione ed attuazione del prelievo.
9. Recupero capi feriti.
10. Penalizzazioni.
11. Cancellazione degli iscritti per mancata partecipazione alla gestione.
12. Disposizioni relative ai rimborsi dei costi per l'utilizzo di materiale scientifico.
13. Norme transitorie e finali.

Premesso che con l'adozione del RR 23/99 la Regione Umbria ha inteso disciplinare la gestione faunistico venatoria dei cervidi e bovidi per perseguire obiettivi finalizzati al mantenimento del c.d. densità agro forestale secondo il significato specificato alla lettera b), art. del suddetto Regolamento;

Rilevato che la L. 157/92 individua, tra gli altri, il principio del legame del cacciatore al territorio per favorirne il coinvolgimento al fine di ottimizzare la gestione delle specie presenti;

Ritenuto che l'obiettivo primario sia l'attuazione di una corretta gestione tecnica del patrimonio di cervidi e bovidi già esistente per la tutela e l'incremento di dette Specie come bene di tutta la collettività;

Ritenuto che quanto esposto al punto precedente si debba realizzare gradatamente aumentando parallelamente il numero dei distretti ed il numero degli abilitati in funzione del diffondersi di queste Specie sul territorio;

Ritenuto che alla gestione di un distretto partecipino un numero di cacciatori abilitati, **considerato ottimale** per una completa e corretta gestione tenendo conto delle caratteristiche morfologiche e vegetazionali del territorio del distretto; **Evidenziato** che i piani di prelievo, ricavati dalla elaborazione dei dati di censimento, possono prevedere un numero di capi da prelevare inferiore al numero di Cacciatori iscritti al distretto;

Convenuto che per ottimizzare le attività di censimento, come operazioni basilari di una corretta gestione, possa effettuarsi uno "scambio d'opera" tra distretti vicini;

Finalità.

Il presente Regolamento disciplina la gestione faunistica venatoria nei distretti del capriolo e del daino annualmente approvati dalla Regione Umbria e di seguito elencati:

Distretti:

- 1. Subasio 2A;*
- 2. Foligno – Casenove 2B;*
- 3. Manciano – Sassovivo 2AB;*
- 4. Scheggino 2C;*
- 5. Norcia 2D;*
- 6. Gualdo Cattaneo;*
- 7. Todi 2J;*
- 8. Spoleto 2G;*
- 9. Collecroce 2H;*
- 10. Pale 2I;*
- 11. Preci 2L;*
- 12. Cascia 2N;*
- 13. Cascia – Corno 2U;*
- 14. Valtopina - San Lorenzo 2O;*
- 15. Campello sul Clitunno 2P;*
- 16. Cerreto di Spoleto 2Q;*
- 17. Curasci 2S;*
- 18. Paterno 2T;*
- 19. Monteluco – Montebibico 2K;*
- 20. Sellano 2R;*
- 21. Collazzone ;*
- 22. Spello 2V;*
- 23. Monteleone di Spoleto 2Z;*
- 24. Montecastello di Vibio 2Y;*
- 25. Castagna Cupa 2X;*
- 26. San Severo.*

1) Principi e criteri per l'assegnazione al distretto di gestione di un numero adeguato di cacciatori abilitati – formulazione di graduatoria – art. 3 lettera e) Reg. Reg. 23/99.

Individuati i distretti di gestione come previsto dall'art.2 – comma 1 del R.R. 23/99, viene stabilito il numero di cacciatori di selezione, con residenza venatoria nell'ATC PG2 da iscrivere a ciascun distretto (indicativamente con un rapporto di 1/100 – 300 ha).

Il cacciatore di selezione, nel lessico, può anche definirsi selettore.

Ciascun cacciatore potrà essere iscritto in un solo ATC e nell'ambito di esso in un solo distretto. L'assegnazione al distretto avviene sulla base del gradimento, non vincolante per l'ATC, espresso dal cacciatore, con richiesta da presentare all'ATC PG2, presso cui è visionabile la dislocazione dei distretti; nella richiesta dovrà essere indicato in ordine di gradimento anche un secondo distretto.

L'iscrizione dovrà essere effettuata entro il 28/29 febbraio di ogni anno.

L'iscrizione ha validità due anni e nel corso di detto periodo non è consentito il passaggio da un distretto ad un altro. Qualora per necessità dell'ATC PG2 si rendesse necessario trasferire uno o più cacciatori da un distretto ad un altro ai fini gestionali, costoro non perdono punteggio e non possono presentare opposizione.

L'iscrizione al distretto è automaticamente confermata alla scadenza del biennio, per gli anni successivi, salvo diversa espressa richiesta di cambiamento o rinuncia nel termine e con le modalità sopra previste.

Il selettore può essere escluso dal distretto solo per motivi legati a penalizzazioni (Art. 10). Al fine dell'iscrizione del distretto richiesto, si tiene conto della graduatoria compilata sulla base dei seguenti parametri e conseguenti punteggi:

- residenti all' interno del distretto punti 15;
- residenti in uno dei Comuni in cui ricade il distretto punti 10;
- residenti in un Comune confinante con uno in cui ricade il distretto punti 8;
- residenti in Comune all' interno dell 'ATC PG2 punti 7;
- residenti in un altro ATC della Provincia punti 5;
- residenti in un altro ATC della Regione punti 4;
- anzianità di iscrizione ai distretti dell'ATC PG2 per ogni anno solare punti 1
punteggio previsto solo per coloro che partecipano alle attività di gestione.

L'iscrizione al distretto è disposta sulla base della graduatoria ottenuta, fino al completamento della disponibilità di cui al primo punto. In caso di parità di punteggio si provvederà al sorteggio.

2) **Commissione Tecnica**

1. Per quanto concerne l'attuazione del R.R. 23/99 l' ATC PG2 si avvale della collaborazione tecnica di una Commissione appositamente costituita.

La suddetta Commissione si compone:

- dal Presidente dell'ATC PG2 o da un suo delegato e dai membri della commissione cervidi e bovidi dell'ATC (il membro delegato, può essere individuato in uno dei componenti la commissione tecnica)
 - da un rappresentante del settore faunistico della Regione Umbria
 - da un zoologo - naturalista nominato dall'ATC PG2;
 - da un rappresentante dell' U.R.C.A;
 - da un rappresentante dei Capi – distretto eletto dall' Assemblea dei Referenti a scrutinio segreto.
2. La Commissione cervidi e bovidi d'intesa con la Commissione Tecnica, per l'attuazione dell'intera gestione dei Cervidi e Bovidi secondo quanto stabilito dal regolamento dell'ATC PG2, propone eventuali aggiornamenti dello stesso, e sulla base dei censimenti propone il Piano di prelievo per ciascun distretto.
3. I Componenti la Commissione Tecnica durano in carica cinque anni.

3) **Collegio dei Probiviri.**

Il Collegio dei Probiviri è così composto:

- da due rappresentanti dell'ATC PG2 e dai membri della commissione cervidi e bovidi dell'ATC stesso. (Il Presidente ha facoltà di individuare i 2 rappresentanti l'ATC, all'intero dei componenti la commissione cervidi e bovidi.);
- da un rappresentante dei selettori nominato dai Capi distretto.

La Presidenza del Collegio dei Probiviri spetta all'ATC PG2. Le decisioni del Collegio dei Probiviri sono inappellabili.

I Componenti il Collegio dei Probiviri durano in carica cinque anni.

4) **Incontri formativi e prove di tiro.**

1. Con ricorrenza annuale e/o biennale, l'ATC PG2 può organizzare incontri di formazione e aggiornamento, da espletarsi, ciascuno nell'arco di un'unica giornata, a cui parteciperanno di volta in volta gli iscritti ai distretti territorialmente limitrofi (indicativamente zona Valnerina, zona Spoletino, area Media valle Flaminia, zona del Tuderte). L'ATC stesso, riconosce ai partecipanti, n°1 punti, da far valere sulla graduatoria personale del selettore, ai fini dell'assegnazione del / dei capo/i per la stagione di prelievo immediatamente successiva.
2. A completamento della Giornata Formativa, si terrà, nel medesimo giorno, oppure in un successivo momento, che ogni capo distretto comunicherà all'ATC PG2, un incontro di tiro di caccia secondo gli standard delle gare di tiro per cacciatori, al quale sono invitati a partecipare tutti gli iscritti al Distretto, indipendentemente dalla partecipazione al corso formativo di cui in precedenza.
3. L'organizzazione dell'incontro di tiro, viene demandata ad ogni singolo distretto di caccia di selezione al capriolo e al daino, il cui referente comunicherà all'ATC PG2 la data ed il luogo di effettuazione della prova stessa, che dovrà avvenire nei luoghi e nei tempi dove è lecito fare uso degli strumenti previsti dal comma 2 – art. 5 – R.R. 23/99 e successive integrazioni per la caccia di selezione. L'ATC PG2 si riserva la facoltà di presidiare con un suo rappresentante a dette prove ritenute di notevole importanza in quanto oltre a rappresentare un momento d'incontro sociale tra tutti gli iscritti al distretto, inducono ciascun selettore, a mantenere ai più alti livelli la capacità d'uso delle armi, con l'obiettivo di salvaguardare la propria e altrui incolumità nonché ad evitare maldestri ferimenti dei capi da selezionare. Si consigliano inoltre le dimensioni del bersaglio da individuare in cm 10 di diametro alla distanza classica di 100 mt. Resta comunque facoltà del capo distretto utilizzare la classica sagoma di capriolo con impresso il bersaglio circolare nella zona vitale dell'animale.
4. La partecipazione alla prova di tiro determinerà un'attribuzione di punteggio pari a:
 - + 2 punti a chi partecipa agli incontri di tiro.
 - + 1 punto a colui il quale a 100 metri con quattro colpi su cinque colpisce il bersaglio come sopra dimensionato, oppure la sagoma nei punti vitali con sopra impresso il bersaglio.Detti punteggi vanno a sommarsi all'eventuale partecipazione al corso di aggiornamento /formazione.

5) **Referenti Locali - art. 2 R.R. 23 – 7/7/99**

Il Referente locale, correntemente denominato Capo-distretto, che può essere coadiuvato da un Vice o due, svolge un importante ruolo strategico nell'organizzazione funzionale del distretto ed assolve a compiti di collegamento tra ATC e soggetti coinvolti nella gestione del distretto stesso.

- a) Il Capo – distretto ed il/i Vice vengono nominati dall'ATC PG2 su proposta dell'Assemblea degli iscritti al distretto;
- b) Per i distretti di nuova apertura il Capo – distretto ed il/i Vice vengono nominati dall'ATC PG 2 per un mandato di due anni. Qualora intervenissero modifiche territoriali al distretto per cui il numero degli iscritti vari per più di un terzo, il Presidente dell'ATC provvede direttamente alla nomina del Capo-distretto e Vice.
Dopo il primo mandato sarà l'assemblea degli iscritti al distretto a proporre il Capo – distretto ed il Vice all'ATC che provvede alla nomina.
Eventuali deroghe per ulteriori mandati potranno essere concesse dall'ATC PG2 qualora

l'Assemblea degli iscritti al distretto con la maggioranza dei presenti e con voto segreto indichi lo stesso Referente e Vice:

- c) Il rinnovo della carica del Capo - distretto avviene ogni due anni;
- d) Il Capo – distretto può effettuare due mandati di due anni ciascuno;
- e) I Capi distretto dei distretti di nuova apertura, qualora l'ATC PG2 lo ritenesse necessario per esigenze di gestione, possono effettuare un ulteriore mandato di due anni;
- f) Il/i Vice Capo – distretto vengono eletti dall'Assemblea degli iscritti al distretto, ogni anno su proposta del Capo – distretto tra una rosa di tre nomi; possono essere rieletti per più mandati.

Attività di carattere generale riferita al capo distretto:

- a) informa gli iscritti al distretto sulle attività di gestione da svolgere, sulle regole etiche da rispettare e svolge un importante ruolo strategico assolvendo alle funzioni di coordinamento tra ATC PG2 e i selecontrollori iscritti nel proprio distretto;
- b) distribuisce tra gli iscritti al distretto il materiale relativo alle operazioni di gestione fornito dall'ATC PG2;
- c) indice riunioni di distretto per organizzare le attività di gestione e al fine della validità delle decisioni assunte, il verbale della riunione deve essere consegnato all'ATC PG2 entro 5 giorni;
- a) fornisce all'ATC PG2 gli elementi utili alla redazione delle cartografie relative alle operazioni di gestione (individuazione tramite GPS se possibile, dei punti di osservazione per censimenti; individuazione dell' area di caccia, punti di appostamento; ecc);
- b) redige la graduatoria di merito di cui al successivo punto 7 entro 15 giorni dal primo giorno utile di caccia in funzione della quale gestisce l'assegnazione dei capi ai singoli selettori iscritti al distretto. Si precisa che detta assegnazione dovrà essere condivisa dalla commissione cervidi e bovidi dell'ATC PG2 che può modificarla nel caso in cui vengano riscontrati criteri di assegnazione non conformi al presente regolamento e non giustificati da valida motivazione;
- c) provvede alla raccolta e presentazione dei trofei alle mostre annuali;
- d) redige e consegna all'ATC PG2 entro quindici giorni dalla fine della stagione venatoria la modulistica relativa ai risultati riepilogativi della stagione di prelievo nel proprio distretto indicando i capi assegnati, i capi abbattuti, il numero delle uscite effettuate, allegando i tagliandi di uscita e rientro, la documentazione fotografica (documentare fotograficamente il capo abbattuto in modo che sia evidente sesso, classe di età e numero della fascetta applicata), le schede di rilevazione dei dati biometrici, le mandibole sinistre dei capi abbattuti, la fascetta utilizzata dopo l'abbattimento correttamente chiusa e datata, le tipologie di infrazioni rilevate. Tutta la documentazione di cui sopra viene conservata dall'ATC PG2;
- e) Ai fini del completamento del piano di abbattimento, nel caso di pervenute gravi cause di impedimento da parte di qualche selettore, debitamente giustificate dal selettore stesso, a mezzo autocertificazione, comunica la suddetta situazione, nonché la proposta di assegnazione del capo , ad un nuovo selecontrollore. all'ATC PG2,il quale, valutata la documentazione fornita, provvederà, se del caso, alla conferma della riassegnazione del/i capi da un selettore ad un altro, dandone conferma al capodistretto.

Censimenti:

- a) informa i cacciatori dei tempi e modi dell' esecuzione;
- b) stabilisce i punti di ritrovo precedenti e successivi all' operazione;
- c) fa sottoscrivere ai partecipanti la lista delle presenze al censimento e la consegna all'ufficio dell'ATC PG2 entro i 3 giorni successivi alle operazioni di censimento;
- d) distribuisce e raccoglie le schede di rilevamento;
- e) assicura la corretta dislocazione dei censitori nei punti di osservazione precedentemente individuati e ne dispone, se del caso, la rotazione ad ogni successiva operazione;
- f) consegna all' ATC PG2 le schede di rilevamento individuale ed il riepilogo generale dei risultati dei censimenti entro il 30 aprile di ogni anno.

Attività di prelievo:

- a) distribuisce ai componenti del distretto la cartografia riportante le aree di caccia con i relativi punti di appostamento, il libretto delle uscite di caccia, le fascette numerate da apporre all'orecchio del capo abbattuto, le schede per i rilievi biometrici del capo abbattuto;
- b) ritira e controlla i tagliandi relativi alle uscite di prelievo, almeno settimanalmente e comunica all'ATC PG2 eventuali anomalie riscontrate;
- c) organizza eventuali azioni di ricerca e recupero sulla base di eventuali elenchi forniti dalla Provincia all'ATC PG2, a seguito del colpo mancato o del capo ferito.

Nello svolgimento dei compiti predetti il Capo – distretto potrà essere coadiuvato da altri soggetti indicati dall'ATC PG2, in possesso delle necessarie cognizioni tecniche. Qualora il Capo – distretto non ottemperi alle incombenze attribuite e/o non rispetti i termini indicati, l'ATC PG2 si riserva la facoltà di revocare la nomina e i benefici e applica le penalità previste.

6) **Censimenti – criteri di svolgimento ed organizzazione; redazione del piano di abbattimento.**

I censimenti costituiscono lo strumento tecnico fondamentale della corretta gestione. **Metodo:** censimento, ripetuto, da punti “vantaggiosi” di osservazione precedentemente individuati (fissi) ed eventualmente integrato con il metodo della “battuta” per area campione.

Periodo: nei mesi di marzo ed aprile previa consultazione dei capi distretto (per entrambi i metodi) con date fisse ed inderogabili che l’ATC PG2 stabilisce e che potrebbero variare per aree territorialmente omogenee in cui i vari distretti ricadono, esclusivamente in funzione dell’altitudine e delle relative condizioni climatiche, che possono condizionare il primo verde.

Strumenti: Ottica necessaria.

La partecipazione ai censimenti è imprescindibile dovere a cui il Cacciatore di selezione iscritto al distretto deve ottemperare per poter accedere alla fase esecutiva del piano di abbattimento.

Fra distretti limitrofi è previsto uno “scambio d’opera” fra i cacciatori di selezione in essi iscritti per ottimizzare le operazioni di censimento.

Le date di censimento e degli eventuali recuperi sono stabilite dall’ATC PG2 in tempo utile per l’organizzazione degli stessi.

Al fine dell’elaborazione del piano di prelievo, in ogni distretto vengono effettuate obbligatoriamente 4 operazioni di censimento, da eseguirsi come segue:

- due al mattino (dall’alba);
- due alla sera (fino al crepuscolo).

Tali operazioni hanno una durata di almeno due ore effettive di osservazione.

Ciascun operazione di censimento è svolta contemporaneamente da tutti gli iscritti al distretto. Le eventuali operazioni di censimento non effettuate per avverse condizioni meteorologiche, possono essere recuperate, applicando le stesse metodiche, con l’accordo della maggioranza degli iscritti al distretto, rispettando comunque le date fissate dall’ATC PG2, previa richiesta da parte del Capo – distretto all’ATC PG2.

L’organizzazione dell’esecuzione sul campo è affidata ai referenti locali, secondo quanto disposto dall’ATC PG2, così come precisato al precedente punto 5).

Sulla base dei dati ottenuti con i censimenti viene redatto, da parte dell’ATC PG2, il piano di prelievo per ciascun distretto. Il piano predetto, sentita la Commissione Tecnica, viene approvato dal Comitato di Gestione con l’indicazione dei numeri dei capi da abbattere e la loro ripartizione per sesso e classi d’età. Entro il 15 maggio il piano verrà trasmesso alla Regione Umbria per l’approvazione definitiva.

7) **Disciplina per l'attribuzione del piano di abbattimento.**

Ciascun iscritto al distretto acquisisce il diritto all'abbattimento con la partecipazione ad almeno tre uscite di censimento programmate dall'ATC PG2, per la stagione in corso. Acquisito il diritto di cui sopra, l'assegnazione del/dei capo/i da abbattere e dell'area di caccia sono disposte applicando la graduatoria annuale di merito redatta sulla base dei seguenti criteri:

- ciascuna uscita di censimento, programmata dall'ATC PG2, relativa alla stagione in corso + 10 punti;
- altre operazioni di gestione richieste dall'ATC PG2 o concordate dai Capi – distretto con l'ATC PG2 stesso (censimenti in battuta o ulteriori operazioni di censimento anche al di fuori del proprio distretto di competenza, operazioni di cattura, ecc.) + 5 punti;
- per le funzioni di Capo – distretto + 10 punti;
- per le funzioni di Vice Capo – distretto + 5 punti;
- con le penalità previste al punto 10), eventualmente acquisite durante l'attività di prelievo della stagione precedente;
- per la partecipazione a riunioni concordate con l'ATC almeno 7 giorni prima indette dal Capo – distretto + 2 punti;
- partecipazione a convegni o mostre organizzati dall'ATC + 2 punti;
- partecipazione agli incontri formativi e di tiro (vedi art. 4).

In caso di parità di punteggio si procede al sorteggio.

Seguendo l'ordine della graduatoria annuale di merito, dal primo fino all'ultimo, vengono assegnati a scalare, fino ad esaurimento, tutti i capi di ciascuna classe, iniziando dalla classe Ma (maschi adulti) e proseguendo la distribuzione delle classi nella seguente successione: Mg (maschi giovani); F (femmine); CL 0; alternando comunque l'assegnazione annuale tra le classi maschili fra ciascun cacciatore avente diritto per graduatoria al maschio.

Qualora il distretto abbia assegnato un numero di capi sufficienti per tutti i selettori e le classi di età ed il sesso dei capi medesimi lo consentano, è facoltà del Capo – distretto adottare il criterio della rotazione.

8) **Modalità di organizzazione e attuazione di prelievo.**

- 1) Il prelievo si effettua esclusivamente all'aspetto, da appostamento (individuabile da adeguata preparazione) da raggiungere con l' arma scarica ed in custodia;
- 2) il distretto deve essere diviso in sottozone identificate da una lettera e con i relativi punti di appostamento identificati con un numero, il tutto chiaramente riportato in cartografia. Ai fini del prelievo, a ciascun selettore deve essere attribuita una sottozona;
- 3) la suddivisione in sottozone è fondamentale al fine di una corretta gestione del territorio, e l'ATC PG2 stesso, auspica, e si prefigge l' obiettivo di raggiungere nel medio termine, l'assegnazione di una sottozona comprendente più punti sparo ad ogni singolo selettore;
- 4) finché non si giungerà all'assegnazione di una sottozona per ogni singolo selecontrollore, il cacciatore prima di recarsi nel punto sparo prescelto, deve avvisare il Capo – distretto per accertarsi che il punto sia libero e non sia stato precedentemente occupato da altro Cacciatore; compilare il tagliando di uscita, in ogni sua parte, che deposita nell' apposita cassetta predisposta dall' ATC PG 2;
- 5) per ciascuna uscita il cacciatore utilizza un punto di appostamento scelto tra i due che può indicare nel tagliando;
- 6) ogni giornata consente un massimo di due uscite, delle quali una al mattino e una alla sera. E' consentito potersi appostare entro il raggio di 100 metri dal sito di appostamento indicato in cartografia e prescelto per quella uscita (lo spostamento va fatto con l' arma scarica). E' consentito allontanarsi dall'appostamento con l'arma carica esclusivamente per l'avvicinamento del capo abbattuto, ferito o presunto tale, allo scopo di espletare l'abbattimento (entro 100 metri dal raggio del punto d' impatto);
- 7) qualora non sia stato possibile individuare il capo assegnato, dopo un determinato numero di uscite (comunque non inferiori a 10), è prevista, previo accordi con il Capo – distretto, l'attribuzione di un'altra sottozona o punto sparo fra quelle/i eventualmente libere/i o fra quelle/i in cui è stato già effettuato l' abbattimento;
- 8) subito dopo l'eventuale abbattimento e prima della rimozione del capo, il cacciatore appone obbligatoriamente, all'orecchio dell'animale, il contrassegno numerato ed inamovibile, che deve rimanere solidale all'animale stesso;
- 9) provvede inoltre a compilare la scheda con i relativi dati biometrici ed a fotografare il capo abbattuto, per dimostrarne la regolarità, con almeno 3 scatti in cui sia visibile:
 - uno dei due fianchi dell'animale intero;
 - la testa con eventuale trofeo che consenta di evidenziare la classe di età, ed il numero identificativo del contrassegno (fascetta) e la regolare chiusura della stessa;
- 10) compiute quanto stabilito al punto 9, provvede ad avvisare telefonicamente o con un sms il Capo distretto il quale ha facoltà di visionare il capo abbattuto, in tempi ragionevolmente compatibili con la lavorazione delle spoglie;
- 11) l'eventuale distacco fortuito del contrassegno deve essere comunicato immediatamente al Capo – distretto;
- 12) nel caso sia stato abbattuto erroneamente un capo non assegnato, il cacciatore di selezione è tenuto comunque ad apporre la fascetta al capo abbattuto e ad avvisare immediatamente il Capo – distretto;
- 13) in caso di ferimento dell' animale il cacciatore deve recarsi sul punto d'impatto (Anschluss) per rilevarne gli eventuali segni contrassegnandone il punto esatto, senza alterare in nessun modo l'ambiente circostante, in special modo salvaguardando la pista di sangue lasciata dall'animale ferito, dopodiché avvertirà immediatamente il Capo – distretto che ne organizzerà il recupero secondo quanto stabilito dal Regolamento per il recupero degli ungulati feriti dell'ATC PG2;

- 14) il colpo mancato va segnalato immediatamente al Capo – distretto;
- 15) al termine dell' uscita di caccia il cacciatore di selezione compila in ogni sua parte il tagliando di rientro che deposita nell' apposita cassetta; compila altresì la scheda "madre" che resta attaccata al registro delle uscite;
- 16) quanto elencato all'art. 8 comma 9 deve essere conservato dal selettore, per poi essere consegnato insieme all'emimandibola sinistra, al Capo – distretto alla fine della stagione venatoria;
- 17) il Capo – distretto per motivi gestionali (mostre, convegni , etc.), può richiedere anticipatamente al selettore prima della fine della stagione venatoria il conferimento di palchi e mandibole; qualora il selettore si rifiuti , può essere penalizzato con un massimo di 10 punti nella compilazione della graduatoria della stagione venatoria successiva;
- 18) il Capo – distretto procede alla verifica del regolare abbattimento e, per ciascun capo, di qualsiasi sesso e classe:
 - mantiene la documentazione fotografica che evidenzi sesso, classe e numero della fascetta applicata;
 - mantiene la scheda di rilevamento dei dati biometrici, la fascetta chiusa e datata e l'emimandibola sinistra;
- 19) il Capo – distretto provvede alla consegna all'ATC PG2 del materiale di cui al precedente comma 9 entro i termini previsti;
- 20) effettuati i controlli, il cacciatore prepara adeguatamente il trofeo del Maschio Adulto (Ma) e/o Maschio Giovane (Mg), con relativa emimandibola destra al fine di partecipare a mostre espositive;
- 21) è di primaria importanza il prevenire la diffusione di epidemie, la trasmissione di degenerazioni genetiche altorché porre fine alle sofferenze di capi evidentemente defedati o gravemente feriti destinati a sicura e straziante morte. Pertanto al fine di mantenere un ottimale stato di salute della popolazione di capriolo e daino di un distretto, per motivi sanitari ed etici, l'iscritto durante le uscite di caccia di selezione al capriolo e daino, a prescindere dai capi assegnatigli, è tenuto a prelevare con priorità i seguenti capi: **bottoni**, con **trofeo a parrucca**, quelli **defedati** o quelli che presentino **gravi ferite**, mancanza di **arti o fratture** dei medesimi;
- 22) dopo l'abbattimento sanitario si appone al capo il contrassegno numerato, si sviscera conservando le viscere in opportuno contenitore stagno, quindi le spoglie si lasciano inalterate in attesa del controllo del Referente che deve essere avvisato tempestivamente dell' abbattimento. Il Referente effettua il suddetto controllo; nel caso in cui non sia evidente o accertabile il motivo dell'abbattimento sanitario, allora egli potrà avvalersi della consulenza di un Veterinario; se il controllo conferma il motivo sanitario dell'abbattimento, al selecontrollore che lo ha eseguito sarà reintegrato il contrassegno numerato in sostituzione di quello utilizzato e mantenuti i capi assegnati. In caso contrario qualora il controllo smentisca il motivo sanitario dell' abbattimento, al selecontrollore saranno applicati i punteggi di penalizzazione o le sanzioni previste per l' abbattimento di un capo diverso da quello assegnato.

9) **Recupero dei capi feriti.**

Per quanto riguarda il presente articolo si rimanda al Regolamento interno dell'ATC PG2 inerente il recupero degli ungulati feriti, ed integralmente allegato al presente Regolamento.

10) **Penalizzazioni**

- 1) Comportano la sospensione immediata dalle attività di prelievo per la stagione in corso e per le ulteriori tre successive, le seguenti infrazioni:
 - a) l'omessa applicazione prima della rimozione dal punto di morte, la manomissione e la non perfetta chiusura della fascetta numerata al capo abbattuto;
 - b) scambio dei capi abbattuti;
 - c) abbattimento di un capo non appartenente alla specie assegnata;

Il periodo di sospensione è raddoppiato in caso di recidiva.

- 2) Comportano la sospensione immediata per la stagione in corso e per la stagione seguente le seguenti infrazioni:
 - a) segnalazione non veritiera dei capi in occasione delle operazioni di censimento;
 - b) omessa segnalazione dell'uscita di prelievo;
 - c) danneggiamento non segnalato della fascetta numerata da applicare sul capo abbattuto;
 - d) omessa segnalazione al Referente locale del ferimento del capo entro le 12 ore successive;
 - e) omessa consegna o volontario danneggiamento del cranio e/o della mandibola del capo abbattuto;
 - f) abbattimento effettuato *al di fuori della zona assegnata*;
 - g) abbattimento del maschio (giovane o adulto) al posto della femmina o viceversa;
 - h) abbattimento del maschio adulto o giovane al posto della classe 0.

Il periodo di sospensione è raddoppiato in caso di recidiva.

- 3) Comportano la penalizzazione in termini di punteggio al fine della graduatoria prevista al punto 7 le seguenti infrazioni:
 - a) abbandono non giustificato delle operazioni di censimento punti - 20, con annullamento dell'uscita;
 - b) non esecuzione dell'abbattimento nel primo periodo, in relazione alle indicazioni del calendario venatorio, con uscite 0, punti -20;
 - c) non esecuzione dell'abbattimento fino a dieci uscite, nel primo periodo, nessuna penalità; qualora il capo non venisse abbattuto a partire dal punteggio di -20, per zero uscite, verranno detratti 2 punti di penalità per ogni uscita effettuata. Il completamento del piano, anche se non sono state effettuate le uscite di cui sopra, azzerà le penalità.

- d) nel secondo periodo, in relazione alle indicazioni del calendario venatorio, al fine di incentivare il prelievo della classe CL 0 e F, a partire dal punteggio di - 40, per 0 uscite, verranno abbonati 4 punti di penalità per ogni uscita effettuata. Il completamento del piano o l'effettuazione di 10 uscite azzerano le penalità;
 - e) omessa segnalazione del colpo mancato punti -20;
 - f) errata o incompleta compilazione del libretto delle uscite punti - 10;
 - g) abbattimento del maschio adulto al posto del maschio giovane punti - 50; con recidiva sospensione per un anno;
 - h) abbattimento della femmina al posto della classe 0 punti -50; con doppia recidiva sospensione per un anno;
 - i) abbattimento classe 0 (maschio o femmina) al posto del maschio adulto o giovane punti -20;
 - j) abbattimento del maschio giovane al posto del maschio adulto punti -20;
 - k) classe 0 (maschio o femmina) al posto della femmina adulta o sottile punti -20;
 - l) omessa segnalazione al referente locale del capo abbattuto, con annotazione sul tagliando di rientro punti -20;
 - m) omessa segnalazione al referente locale del capo abbattuto e senza annotazione sul tagliando di rientro punti -40;
 - n) mancata riconsegna al Capo - distretto, a fine stagione, del libretto delle uscite entro 10 giorni dalla fine della stagione venatoria punti -20;
 - o) mancata consegna dei trofei alle mostre previste dall'ATC PG 2 punti -20;
 - p) falsa attestazione delle uscite punti -20.
- 4) La graduatoria di cui al punto 7 con le relative eventuali penalizzazioni di cui al punto 10.3 viene redatta dal Capo Distretto.
Chiunque può segnalare l'avvenuto compimento delle infrazioni al Capo Distretto.
In caso di contestazione da parte di un appartenente ad un distretto della graduatoria di cui al punto 7 lo stesso invia tramite raccomandata AR al Presidente dell' ATC PG2 una comunicazione con eventuali memorie difensive.
Il Collegio dei Probiviri presa visione di tutta la documentazione comprovante l'infrazione nonché eventuali memorie difensive, si pronunzia in via definitiva e comunica al Capo distretto le eventuali penalizzazioni, previste ai punti 1,2 e 3 nei successivi 20 giorni.
- 5) Nel caso di comportamento scorretto per colpe particolarmente gravi, per comportamenti ingiuriosi, offensivi e diffamatori nei confronti dei colleghi, dei capidistretti, dei componenti il Comitato di Gestione, del personale amministrativo dell'ATC PG2, gli iscritti alla caccia di selezione al Capriolo e Daino, saranno sottoposti ad insindacabile giudizio del Collegio dei Probiviri.
Le sanzioni possono prevedere o la sospensione temporanea o definitiva dall'albo, o la decurtazione di punteggio.

11) Cancellazione degli iscritti per mancata partecipazione alla gestione.

Tutti gli iscritti ad un distretto che non svolgono alcuna attività per due anni consecutivi senza giustificato motivo (da valutarsi dalla Commissione Tecnica dell'ATC PG2 su proposta dei Capi distretto), verranno esclusi dal distretto di appartenenza e qualora intendano riprendere l'attività dovranno ripresentare domanda nei modi e nei tempi previsti dal presente Regolamento.

12) Disposizioni relative ai rimborsi dei costi per l'utilizzo di materiale scientifico.

1. Al fine di rimborsare i costi che l'ATC PG2 sostiene per l'utilizzo dell'apposito materiale (fascette inamovibili, blocchi cartacei con matrici, cartografie, ecc) che la gestione necessita, il selecontrollore deve corrispondere al momento della consegna del materiale necessario per intraprendere l'attività di prelievo, il contributo economico stabilito dall'ATC stesso.
2. Il capo-distretto provvederà alla raccolta del contributo di cui sopra con apposita annotazione che dovrà essere riconsegnata all'ATC PG2 insieme ai dati riepilogativi relativi alla stagione venatoria appena trascorsa.
3. Il capo distretto provvederà inoltre al versamento cumulativo su apposito c/c postale o bancario intestato all'ATC PG2.
Ai selecontrollori che non verseranno il contributo di cui sopra nei modi e nei tempi dettati dall'ATC, non verrà rilasciato il materiale necessario per l'attività di prelievo.

13) Norme transitorie e finali.

Il calendario dei prelievi viene comunicato prima dell' inizio di ogni stagione venatoria. L' ATC PG2 per la gestione faunistica prevista dal citato R.R. 23/99 può avvalersi del parere della Commissione Tecnica.

Qualora in un distretto venga assegnato, per più anni consecutivi, un numero di capi inferiore a quello dei selettori idonei, il primo anno si procederà alle assegnazioni partendo dal primo seguendo la normale graduatoria di merito.

Nel 2° anno si riparte dai primi due in graduatoria poi, dal primo degli esclusi dell'anno precedente al quale non è stato assegnato il capo, seguendo la graduatoria di merito, purché lo stesso abbia dimostrato nell'anno di interesse uguale impegno in tutte le attività gestionali con particolare riguardo alla partecipazione ai censimenti.

Il 3° anno rimangono fissi i primi due in graduatoria poi, si riparte dal primo degli esclusi del 2° anno al quale non è stato assegnato il capo seguendo la graduatoria di merito, purché lo stesso abbia dimostrato nell'anno di interesse uguale impegno in tutte le attività gestionali con particolare riguardo alla partecipazione ai censimenti, sempre che il numero dei capi assegnati sia inferiore al numero degli iscritti.

La presente norma va osservata fino ad esaurimento della graduatoria iniziale, esclusi coloro che non hanno ottenuto il diritto all'abbattimento.

Qualora l'assegnazione dei caprioli e daini superi il numero dei selettori iscritti al distretto si segue la normale graduatoria di merito.

Tutti quei comportamenti, anche non espressamente previsti dal presente regolamento, che a giudizio dei referenti vengono considerati contrari al buon andamento della gestione distrettuale, all'etica venatoria, e comunque sintomatici di scarsa collaborazione, vengono segnalati al Collegio dei Probiviri per le eventuali opportune sanzioni.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento al R.R. 23/99 e alle normative vigenti in materia.

Il presente Regolamento è in vigore a partire dalla stagione venatoria 2016/2017; viene abrogato il precedente regolamento.

***In deroga eventuali cambiamenti del calendario venatorio.
Allegato: Regolamento interno ATC PG 2 per il recupero dei capi feriti.***